

IL PRIMO MINISTRO, S.E. NGUYEN TAN DUNG
RISPONDE ALL' ASSOCIATE PRESS (U.S.)
(Manila - Filippine, 21 maggio 2014)

Domanda 1 : Nella pericolosa situazione di stallo alle Paracels, il Viet Nam sta valutando di ricorrere a rimedi giuridici - come, ad esempio, fecero le Filippine lo scorso anno presentando un caso di arbitrato dinnanzi a un tribunale operante sotto UNCLOS? Se sì, come dove e quando questo accadrà? Quale soluzione accettabile per entrambe le parti immaginate nelle Paracels? Fra le opzioni del Viet Nam in merito all'installazione dell'impianto cinese, è compresa la soluzione militare? Il Viet Nam è preparato a questo e quali sono le prospettive, dopo settimane di stallo?

Risposta: Soluzione militare ? La risposta è No. Il Viet Nam ha sopportato sofferenze e perdite indicibili in passato. Pertanto, il nostro costante e sincero desiderio ambisce alla pace e all'amicizia, nel quadro dello sviluppo nazionale. Non siamo mai stati i primi ad usare mezzi militari e mai vorremmo unilateralmente avviare un confronto militare a meno che non siamo costretti a intraprendere azioni di autodifesa.

Il Viet Nam ha agito coerentemente con questa linea, perseguendo con mezzi pacifici ogni via per una risoluzione, vagliando ogni canale di dialogo per risolvere l'attuale situazione. Il Viet Nam ha mostrato la massima sincerità, onestà, buona fede e moderazione. Tuttavia, la Cina ha risposto con un aumento delle forze in campo e con ripetuti atti di intimidazione, violazione e calunnia ripetuti tesi a incolpare il Viet Nam. V'è una grande distanza fra ciò che la Cina afferma e ciò che fa, fra parole a fatti e i fatti sono estremamente pericolosi e minacciano seriamente la pace, la stabilità, la sicurezza marittima, la libertà di navigazione, la cooperazione e lo sviluppo nella regione e nel mondo.

Vorrei sottolineare che il Viet Nam difenderà risolutamente la sua sovranità e i suoi interessi legittimi: la sua sovranità territoriale - compresa la sovranità sulle sue zone marittime e sulle sue isole - è per noi sacra. Il Viet Nam afferma e persegue la pace e l'amicizia, ma su di un fondamento che sia garante di indipendenza, autonomia, sovranità e integrità territoriale; non può accettare di scambiare questi elementi per lui sacri, con una sorta di pace e amicizia vane e illusorie che implicino una qualsivoglia dipendenza - da chiunque e a qualsiasi livello essa venga operata. Come ogni Paese, il Viet Nam saprà adottare adeguati modi per proteggere se stesso, anche facendo ricorso all'alternativa giuridica conformemente al diritto internazionale”

Domanda 2: Cosa si aspetta il Viet Nam dalla comunità internazionale, dalle principali potenze come gli Stati Uniti e il Giappone e dalle istituzioni multilaterali come l'ONU e l'ASEAN? Cosa potrebbero fare questi Organismi per contribuire a risolvere la pericolosa situazione di stallo nelle Paracels? E, in ragione di questa situazione, il Viet Nam è disposto a prendere in considerazione un'alleanza formale con gli Stati Uniti, come futura opzione?

Risposta: Vorrei ribadire che il Viet Nam non aderisce ad alcuna alleanza militare contro un altro paese. Questa, com'è noto, è la politica estera che coerentemente il Viet Nam ha adottato in varie occasioni e ha più volte espresso a livello internazionale. Per quanto riguarda l'installazione illegale della piattaforma petrolifera Haiyang Shiyou 981 - che ha gravemente violato l'area continentale e la zona economica esclusiva del Viet Nam, abbiamo fornito informazioni concrete a organizzazioni internazionali, governi, circoli politici, studiosi e stampa internazionale. Il segretario generale delle Nazioni Unite, i leader di vari paesi, vari individui ed organizzazioni internazionali hanno espresso le loro gravi preoccupazioni per la minaccia alla pace, alla sicurezza e alla stabilità nella regione che tali violazioni comportano. Credo che la comunità internazionale possa valutare correttamente la situazione e continuare, di conseguenza, a far sentire la propria voce, al fine di scongiurare le minacce alla pace e alla stabilità nel Mare Orientale. Il Viet Nam esorta la comunità internazionale, i paesi, gli individui e le organizzazioni internazionali a continuare l'azione di forte protesta contro tali atti di violazione del diritto internazionale da parte della Cina.

Domanda 3: E' stato detto che la Cina e il Viet Nam hanno avuto legami al tempo stesso contraddittori e fraterni per tanti anni e che il Viet Nam, in realtà, non avrebbero azzardato a troncare i suoi legami con la Cina. Sarà l'installazione di questa piattaforma petrolifera al largo delle Paracels a costituire un punto di svolta e costringere il Viet Nam a tagliare i ponti con la potenza asiatica? Se questi legami fossero tagliati, come potrebbe la Cina influenzare l'economia del Viet Nam e la stabilità politica?

Risposta: È difficile dare una risposta sintetica a questa domanda. Vorrei solo dire che il Viet Nam ha profondamente a cuore l'amicizia e l'eguale, reciprocamente proficua cooperazione con la Cina, in quanto ciò offre, ad entrambi i paesi, non solo benefici fondamentali a lungo termine, ma contribuisce altresì al mantenimento della pace, della stabilità e all'incremento dello sviluppo nella regione e nel mondo. Se, così non fosse, si può con certezza immaginare quel che potrebbe accadrebbe. Vorrei sottolineare, ancora una volta, che il Viet Nam attribuisce particolare importanza alla cooperazione con la Cina e fa tutto il possibile per mantenerla e rafforzarla in nome dell'amicizia vicendevole. Il Viet Nam vuole collaborare con la Cina per risolvere le controversie attraverso mezzi pacifici, sulla base del diritto internazionale, nell'eguaglianza e nel rispetto reciproco. Per quanto riguarda l'installazione illegale della piattaforma cinese di perforazione Haiyang Shiyou 981, nelle zone marittime del Viet Nam, noi protestiamo con forza contro questi atti di infrazione e siamo risolti a difendere la nostra sovranità nazionale e il nostro interesse legittimo, in conformità con la legge internazionale.